



Comune di Rimini

Direzione Pianificazione e Gestione
Territoriale
U.O. Gestione Amministrativa
Ufficio del Dirigente

Via Rosaspina n. 21 - 47900 Rimini
tel. 0541704832 - fax 0541704820
www.comune.rimini.it
e-mail: natalino.vannucci @comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Piano Strutturale del Comune di Rimini
L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i. art. 14

Verbale prima seduta – 08/04/2010 -

L'anno duemiladieci, il giorno otto del mese di Aprile, alle ore 16:00, nella sala del Giudizio dei musei comunali, sita in via Luigi Tonini n. 1 a seguito della convocazione del Sindaco dott. Alberto Ravaioli, trasmessa alle Associazioni Economiche e Sociali con nota prot. n. 40686 del 15 Marzo 2010, si è svolta la prima seduta della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione del nuovo Piano Strutturale Comunale.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono in capo al Dott. Natalino Vannucci Dirigente della U.O. Gestione Amministrativa – Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale.

Alla seduta risultano presenti:

Associazioni Economiche e Sociali
S.P.I. CGL Rimini
CNA Rimini
Fondazione Meeting
ANCE
Legambiente
A.I.A.
C.d.O. Rimini
CIA - Rimini
Ordine dei geologi
Ordine degli ingegneri – Provincia di Rimini
Ordine degli agronomi e forestali
Ordine degli architetti
Lega COOP - Rimini
Pedalando e Camminando
Studio TI
Coldiretti - Rimini
Italia nostra
CONFAPI - Rimini
SICE – CGL
SUNIA

L'Arch Alberto Fattori in qualità di Presidente della Conferenza alle ore 16:20 apre i lavori della prima seduta illustrando il procedimento normativamente previsto dalla LR 20/2000 per la conferenza di pianificazione e le modalità con le quali attuare la concertazione con le associazioni economiche e sociali.

Prosegue presentando i consulenti dell'Ufficio di piano che successivamente illustreranno i contenuti dei documenti elaborati.

A questo punto l'Arch. Fattori cede la parola all'Assessore alla pianificazione e programmazione del territorio del Comune di Rimini Antonio Gamberini che, dopo un cordiale saluto agli intervenuti, evidenzia l'importanza del percorso partecipativo quale momento di riflessione, discussione ed approfondimento per la raccolta di pareri, valutazioni, integrazioni e proposte.

Si succedono, nel seguente ordine, gli interventi del dott. Paolo Trevisani, del dott. agr. Fabio Tunioli, dell'arch. Luca Biancucci e dell'arch. Rudi Fallaci che tratteranno, rispettivamente, le diverse tematiche del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e della VALSAT i cui elaborati sono contenuti nel CD consegnato a tutti i partecipanti.

L' arch. Fattori, prima dell'esposizione del dott. Tunioli, interviene comunicando ai presenti che, in accordo con l'assessore, ai fini di fornire un miglior livello di comunicazione ed eventuali ulteriori elementi di approfondimento, estende la partecipazione alle associazioni, in qualità di uditori, agli incontri del 15, 22, 29 di aprile con gli Enti istituzionali.

Il primo incontro sarà sul sistema ambientale territoriale e il territorio rurale, il secondo sulla mobilità e servizi polifunzionali ed il terzo sul sistema urbano, sistema turistico e Centro Storico.

Viene confermato il pomeriggio del 29 per l'incontro solo con le associazioni al fine di raccogliere suggerimenti ed indicazioni da riportare poi formalmente nella conferenza con gli enti istituzionali.

Terminate le esposizioni dei relatori, il Presidente invita i presenti ad intervenire.

Per l'Associazione "Pedalando e Camminando" interviene il Presidente Sig. Gianfranco Rossi la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

"Noi abbiamo avuto l'impressione che nella presentazione di questo piano sia passata un po' in second'ordine la persona, il cittadino, quei 150.000 abitanti della nostra città. Si è data molta enfasi, necessaria ovviamente, alle attività economiche, si è parlato degli animali, ovviamente dell'acqua che ci tiene in vita, ma poca attenzione è stata espressa, perché quando parliamo di sostenibilità non parliamo solo di sostenibilità dell'ambiente, credo che la persona umana faccia parte dell'ambiente, ma bisognerebbe metterla un po' più in evidenza. Si è parlato di nuove strade, ad esempio, si è parlato di consumo del territorio, siamo d'accordo con la filosofia di non bruciare altro territorio, poi sentiamo che ristrutturiamo gli alberghi, li accorpiano e facciamo dei cambi dando ancora licenze di costruire su terreno vergine naturalmente dell'entroterra. Probabilmente ho capito male io, però bisogna effettivamente che andiamo a ristrutturare l'esistente e che non sacrifichiamo più del territorio vergine. Abbiamo parlato poco dei percorsi pedonali e ciclo-pedonali e dell'occupazione esagerata che abbiamo nel nostro territorio dei mezzi motorizzati, perché quando parliamo di pedonalizzazione del lungomare sottintendiamo sicuramente qualche cosa che è già in discussione da tempo e che noi stiamo avversando la cementificazione sotterranea del lungomare, siamo assolutamente contrari, e quando vediamo che nei progetti c'è una strada che va dalla Via Sozzi lungo la Sacramora verso la Via Coletti e prosegue attraversando il porto fino ad arrivare in Piazza Kennedy,, cioè

vogliamo portare altre macchine nella zona mare, mentre noi siamo per fermare il più possibile con parcheggi di attestamento e con modalità possibilmente non inquinanti ed ecocompatibili. Questa è un po' la nostra posizione, presenteremo un documento"

Per l'Ordine degli Ingegneri di Rimini interviene l'ing. Rolando Renzi la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

"..... Noi, come Ordine degli Ingegneri di Rimini, insieme agli Architetti ed anche all'ANCE, abbiamo già dato un'occhiata ai documenti del Piano Strategico. Siamo venuti qui soprattutto per ascoltare, perché ancora di cose da approfondire ce ne sono. Diciamo che adesso stiamo lavorando poi alla stesura di un documento che presenteremo nella prossima riunione. Alcune osservazione e alcune considerazioni le abbiamo comunque già fatte e le possiamo già porre sul tappeto e poi magari ne parleremo anche insieme. Anzi, prima l'architetto Fattori ha parlato anche di eventuali incontri con gli Ordini Professionali, quindi colgo al volo la palla lanciata e magari ci possiamo anche mettere d'accordo per incontri di approfondimento. Ci sono alcuni aspetti che vorremmo comunque approfondire. Tra questi abbiamo individuato la mobilità. Possiamo dire che dal punto di vista della mobilità non vediamo ancora un disegno preciso di quella che deve essere la mobilità a Rimini da qui a 15, 20 anni. Sugli interventi specifici e sui progetti speciali da realizzare, magari, nel documento che andremo ad elaborare, andremo un po' più nei particolari, però l'indicazione che abbiamo dato anche in passato è quella di puntare sempre più e maggiormente sull'aspetto soft della mobilità, sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità lenta e sostenibile. Questo, dalle prime osservazioni, emerge in maniera debole da questo piano che abbiamo visto oggi. Un altro aspetto che abbiamo esaminato è quello della vulnerabilità sismica. Ci sembra che non sia trattato sufficientemente dal punto di vista della microzonazione sismica, dall'individuazione di quella che chiamiamo "la struttura urbana minima", cioè la parte della città che deve comunque funzionare in presenza di un evento calamitoso o eccezionale. Poi, altri argomenti che andrebbero approfonditi sono quelli dei comparti. Non abbiamo capito molto bene il funzionamento della perequazione e su questo sarebbe utile uno scambio di idee, perché il discorso sulla delocalizzazione delle strutture marginali ci trova d'accordo, nel senso che la pressione urbanistica su molte parti della città, ma non solo su quella a sud, anche in molte zone a nord, tipo Viserbella, Torre Pedrera, c'è una pressione urbanistica che andrebbe alleggerita. Quindi trovare nuovi spazi per servizi agli alberghi e alla collettività è senz'altro utile. Il punto interrogativo che ci poniamo è dove vanno ad "atterrare" queste strutture. Se, come abbiamo capito, vanno ad atterrare nelle schede del vecchio PRG, su questo abbiamo un po' di dubbi sull'attuazione poi di queste schede, perché all'interno delle vecchie schede del PRG dovrebbero trovare posto l'edilizia privata, l'ERS nella misura del 20, 30% ed anche questi trasferimenti di volumi, e ci sembra un po' difficile trovare spazio per tutte queste situazioni all'interno delle schede attuali. Poi una cosa che non abbiamo capito bene è se questa delocalizzazione è riservata solo all'alberghiero, o se è possibile anche trasformare in residenziale. Poi c'è il problema dei diritti acquisiti nelle schede del PRG esistente. Si è parlato di salvaguardare i diritti acquisiti solo nel caso di piani approvati dal Consiglio Comunale e qui si apre un fronte delicato, perché sappiamo che ci sono parecchi progetti in itinere, molti dei quali vanno avanti da anni ed anni e non sempre, come abbiamo letto nel documento, per colpa dei proprietari che non trovano l'accordo, spesso e volentieri è anche dovuto ad inefficienza dell'Amministrazione Comunale, quindi questa cosa è penalizzante per chi ha costituito i consorzi,

per chi ha progettato e per chi ha portato avanti da anni queste schede di attuazione del PRG. Quindi anche su questo ci attendiamo una risposta. Altro aspetto, il centro storico. Ad esempio siamo favorevoli al discorso di portare i cittadini nel centro storico, che attualmente è stato un po' prosciugato dal punto di vista abitativo. Quindi ci trova d'accordo l'ipotesi di aumentare il numero degli alloggi, però al tempo stesso bisognerebbe approfondire il discorso dei servizi per i residenti, l'accesso al centro storico, i parcheggi per i residenti ed anche i servizi al cittadino, tipo asili, parchi pubblici, centri commerciali e via discorrendo."

Segue un breve commento da parte dell'arch. Fattori in merito alle problematiche esposte.

Per l'associazione "C.N.A". interviene il Sig. Odoardo Gessi la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

".....rispetto al programma dei lavori le associazioni di rappresentanza sono chiamate oggi e a portare il contributo il 29. Ci sembra un po' poco. Lo diciamo perché rispetto agli approfondimenti che invece avete con gli enti che saranno deputati ad esprimere dei pareri obbligatori, noi, se vorremo, potremo produrre dei suggerimenti, delle proposte, i nostri potranno essere tenuti o meno in considerazione, però l'approfondimento servirebbe anche a noi. Credo che la cosa che avete proposto, l'invito come auditori alla Conferenza degli Enti preposti, per quanto ci riguarda, sia un po' poco. Quindi la richiesta è, almeno sul sistema economico, di avere una/due, qualche, non lo so, occasione di approfondimento, perché voi capite che per noi è un po' più difficile, rispetto agli organismi tecnici, entrare nel merito di una scelta di questo genere, anche se dovremmo cercare di stare sul livello di elaborazione che è quello appunto strategico e non di semplici norme. L'altra cosa, spero che sia un'esigenza di tempo la totale mancanza che oggi ho registrato nel quadro conoscitivo, del sistema produttivo manifatturiero. Penso e spero che dentro i documenti ci sia, però oggi abbiamo parlato e avete esposto il sistema rurale, il sistema turistico e il sistema residenziale, non ho sentito niente del sistema manifatturiero e produttivo, cosa che ovviamente credo sia per esigenze di tempo e spero che questo sia. Per il resto rimandiamo laddove, quando e se possibile, ai contributi anche di approfondimento."

Per ANCE e Confindustria interviene il Sig. Giorgio Giuliani la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

"Noi abbiamo costituito un piccolo gruppo di lavoro, di cui i rappresentanti precedentemente hanno fatto una breve illustrazione. Il nostro tentativo è quello di arrivare ad un documento unitario dell'associazione dei costruttori, anche più allargata, perché rappresentiamo in sostanza anche tutta l'intera Confindustria e la Consulta delle professioni, in uno spirito ovviamente assolutamente propositivo per cercare di dare un contributo alla redazione di questo nuovo strumento urbanistico.Questo aspetto delle aree produttive, noi chiediamo ovviamente, come Confindustria, il mantenimento di quell'area industriale venga confermato, anzi, magari implementata, possibilmente anche con una sua attuazione per stralci nelle more dell'adozione del PSC, perché ormai questa è una previsione urbanistica che è estremamente necessaria e datata, con tutti gli aggiustamenti che si rendono necessari. Ho capito perfettamente il discorso della viabilità, soprattutto della modifica della Statale 16 in prossimità di quella localizzazione. È chiaro che questo non è il momento più favorevole per pensare a nuovi investimenti nel settore produttivo, però comunque la previsione bisogna che ci sia, perché non possiamo certo permetterci che quei pochi investimenti che possono arrivare nel nostro territorio, non trovino poi la possibilità di trovare una giusta collocazione. Poi sottolineerei due aspetti che a noi premono particolarmente.Il primo aspetto riguarda i cosiddetti diritti acquisiti, argomento già toccato. Noi chiediamo che i PUA non attuati, per le più svariate ragioni, ci sono quelle della mancanza di una chiarezza dei proprietari, dissidi fra i proprietari, difficoltà di formulazione di un progetto, però questi diritti

acquisiti vengano mantenuti, non possiamo pensare che con un colpo di spugna vengano tolti. Soprattutto, noi facevamo una valutazione all'interno della nostra associazione, sono stati investiti probabilmente centinaia di milioni di euro per l'acquisizione di aree fabbricabili per dare continuità di lavoro alle nostre strutture produttive, evidentemente non possiamo trovarci, da un momento all'altro, con un investimento che perde di validità e di prospettiva. A questo riguardo, è chiaro che può succedere che qualche previsione rischi di essere non più sostenibile, ma devono essere aspetti evidentemente assolutamente marginali. Quando uno ha fatto un investimento, ha pagato le tasse, paga l'ICI, eccetera, diventa molto difficile mettere in discussione questi provvedimenti, quantomeno bisogna trovare delle soluzioni alternative. A questo riguardo abbiamo cominciato anche a capire un po' quale può essere il nostro contributo per la soluzione di questo problema, evidentemente per quelle schede che hanno qualche problema, e anche da una verifica col professor Graziosi, col nostro consulente, anche da alcune verifiche col nostro responsabile a livello nazionale, che segue la pianificazione dei Comuni, in particolare questi nuovi strumenti di pianificazione del PSC, e noi vi chiediamo di introdurre delle norme... non uso il termine "salvaguardia" perché può essere equivoco, perché magari può indicare una cosa opposta rispetto a quello che noi intendiamo, cioè una norma transitoria che faccia salvi i diritti edificatori esistenti, ovviamente per un periodo temporale e con alcuni correttivi che si vorranno introdurre, ma evidentemente noi pensiamo che non si possa d'emblée annullare queste previsioni edificatorie. Riteniamo che questo sia fattibile mi sembra che ci sia anche una decisione dei Tribunali in questa direzione per alcuni PSC già adottati, e quindi la possibilità di avere un regime particolare per queste situazioni è una strada che auspichiamo si possa percorrere. Si danno delle dizioni particolari, il POC zero, spacchettamenti... gli strumenti vanno tutti bene, purché evidentemente l'obiettivo... ovviamente per quelle situazioni che hanno delle ragioni di essere. L'altro aspetto riguarda il cosiddetto diritto di perequazione. Su questo,il nostro invito è di studiare dei metodi di approccio a questa questione che siano estremamente semplificati, estremamente agevoli, snelli, perché altrimenti si rischia poi di rendere inoperante lo strumento. Io personalmente non ho ancora ben capito esattamente come funzionerà, quindi dare un giudizio su una questione che non si è compresa fino in fondo, diventa abbastanza problematico, però una cosa mi sembra di averla compresa: dato che sostanzialmente non vengono introdotte nuove aree edificatorie, ma si lavora sulle vecchie previsioni inattuabili. Vuol dire che le vecchie previsioni, oltre al diritto edificatorio che avevano già e che noi chiediamo che venga confermato per intero - perché sono stati fatti degli investimenti, quindi si mette in crisi un sistema produttivo - oltre al mantenimento dei diritti edificatori esistenti, bisogna fare spazio al 20% dell'ERS, ai diritti edificatori in atterraggio, più tutti gli standard ordinari o straordinari. Io ho la sensazione che evidentemente queste schede sono già così tanto gonfie, quasi inattuabili, se gli aggiungiamo questi aspetti, diventano ancora oltremodo inattuabili e che una verifica puntuale, perché evidentemente bisognerà farla caso per caso, che dà un'affermazione di carattere generale, condivisibile, poi, tradotta sul piano pratico caso per caso, rischi di non essere più attuabile. Quindi chiediamo che una verifica di questo tipo venga fatta con una certa puntualità."

Per SPI CGL interviene il Sig. Salvatore Minnei la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

"Volevo solo fare una domanda, una domanda che si pone anche tanta gente della zona, con la raccolta anche di firme, sulla questione della Via Aldo Moro in Via Tonale. Si vuole un chiarimento perché ci sono delle voci, tramite stampa, giornali, cose contrastanti, e poi penso che si siano fatte già anche delle interpellanze comunali, quindi vogliamo sapere qualcosa, tenendo conto.....È inutile che ci ripetiate e che ci illustrate

che voi sapete bene com'è la situazione lì, cioè c'è la Via Marecchiese, la Circonvallazione, quindi a 200 metri neanche verrebbe un'altra arteria, c'è il deviatore dell'Ausa, chi più ne ha più ne metta, c'è la pista ciclabile, vorremmo un po' respirare a pieni polmoni, o anche metà, o un quarto, quello che sarà, comunque, in poche parole, di lasciarci un po' di aria verde, che sarebbe quel verde che era già progettato 20 o 25 anni fa al Ponte di Tiberio e c'era il plastico, quindi ricordiamoci di queste cose qui. “.

Per la Confederazione Italiana Agricoltori interviene il direttore Sig.ra Paola Pula la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

“..... mi associo alle considerazioni che ha fatto il rappresentante della CNA perché dal punto di vista procedurale noi crediamo, come rappresentanti del mondo agricolo e dello spazio rurale, di avere voce in capitolo per trattare questo argomento, anche perché rispetto al quadro fornito mi pare che sia un quadro un po' anacronistico del settore, tanto più perché è legato al censimento del 2001, che quindi è lontano anni luce rispetto alle modificazioni che ha avuto il settore stesso. Sono a significare la preoccupazione che abbiamo riguardo al consumo di territorio, perché questo Comune, se vuole spingere l'acceleratore verso una riconversione di quella che è l'offerta turistica, non può, a nostro parere, non elevare a rango di rispetto e di valore quello che è il paesaggio rurale, il paesaggio agricolo. Se ancora di più restringe l'attività agricola come attività di presidio e anche di tutela del territorio, nonché di abbellimento del territorio – parliamo soprattutto delle colline – credo davvero che sia una minor sostenibilità sia per i cittadini ma anche per le attività economiche legate al turismo, che è sempre più un turismo tutto l'anno, non solamente estivo. Sono felice che il relatore di cui adesso mi sfugge il nome, abbia parlato dell'aspetto problematico del tracciato della variante alla Statale 16 per l'ingresso in parallelo all'autostrada, quindi sulla Tolemaide. Noi qui faremo tutta l'azione possibile per ostacolare questo progetto, perché è un tracciato che evidentemente deturpa una delle poche aree produttive altamente specializzate del territorio, tanto più che si capisce anche da qui che le aree che vengono intersecate rappresentano dei triangoli che naturalmente di agricolo non manterranno più nulla, quindi, anche se sulla carta viene mantenuta una parvenza di verde, è un verde che è destinato ad altro. Noi naturalmente ci riserviamo di fare tutte le osservazioni del caso, ma veramente pensiamo che il momento solo plenario del 29 non sia sufficiente per rappresentare le istanze dello spazio rurale, che è comunque tanta parte del Comune.”

Per l'associazione Pedalando e Camminando interviene il direttore Sig. Cesare Tommasini la cui dichiarazione viene testualmente riportata:

“Si parla di competizione dei sistemi territoriali, sempre di più importante è competere tra sistemi territoriali, soprattutto nel campo dell'energia e della riduzione dei costi complessivi di sistema. Qui stiamo parlando di imprese che devono poter competere a livello nazionale e internazionale, quindi dobbiamo pensare in termini di efficienza, efficacia ed economicità di tutti i nostri interventi. Mi piacerebbe vedere se tra i parametri di analisi che abbiamo messo c'è il monitoraggio continuo di quelle che sono le attuazioni delle politiche che facciamo nei vari ambiti, sto parlando di ambiente, di energia, di prevenzione nel campo degli incidenti stradali. Io vengo dall'INAIL, vi porto un dato solo così ci capiamo subito: un incidente grave, un 100% di infortunio sul lavoro di un artigiano ci costa 750.000 euro. Provate a pensare cosa vuol dire lavorare sulla prevenzione. Questi costi vanno sull'impresa, li pagano le imprese, quindi voglio dire: dobbiamo lavorare per ridurre questi costi. Ma io parlo anche di incidenti in itinere, abbiamo il dato più alto su Rimini di incidenti stradali in itinere, abbiamo il 16% contro una media regionale dell'11, quindi dobbiamo lavorare moltissimo. Vi ho detto quel costo di prima, gli

incidenti stradali sono quelli più frequenti tra gli infortuni sul lavoro. Con 750.000 euro solo di INAIL, ma non parlo dell'ASL e di tutti gli altri costi, quanti interventi di riqualificazione possiamo fare di moderazione del traffico. Io sono stato, con la mia associazione che è la FIAB, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, a Mestre; stanno facendo la moderazione del traffico, che vuol dire rialzare gli incroci dove ci sono incidenti più frequenti; stanno monitorando quanti incidenti si sono ridotti, stiamo parlando di dati intorno al 70% di riduzione degli incidenti stradali. Questi costi vanno sul sistema e quindi dobbiamo imparare a ridurre questi costi. Mi piacerebbe vedere il monitoraggio e l'attenzione ai costi, cioè: facciamo delle politiche, dobbiamo mettere, come si fa in Svezia, l'attenzione a quelle che sono le attuazioni e i costi che ci sono sui singoli interventi, perché vi dico che c'è un ritorno economico nel fare una politica di attenzione e di moderazione del traffico e di prevenzione nell'ambito delle aziende e di tutti coloro che operano sul territorio. Un ultimo dato. Io ho 2 bimbi piccoli e stiamo andando in giro, voglio fare vedere loro tutti gli sport, dalla pallavolo alla pallamano, alla pallacanestro, al calcio. Io sono abbonato alla Rimini Calcio da 7 anni, abbiamo il problema dello stadio, ma quello che interessa, secondo me, è il problema degli impianti sportivi a Rimini. Non parlo in termini di qualità dove siamo veramente indietro, ma anche di quantità. Bisogna analizzare e trovare il modo per far sì che gli impianti sportivi diventino un'eccellenza per una città e un distretto che vuole proporsi all'esterno come benessere, welfare e attenzione al benessere del cittadino. È un dato veramente importante quello degli impianti sportivi che sono carenti. Un'ultima cosa: passo davanti ad una scuola adesso, centinaia di genitori in macchina ad aspettare lì fuori. Dobbiamo cambiare completamente questo modo di gestire e portare i bambini, educare i bambini ad aspettarci in macchina, è una vergogna, quello che vi dico è che bisogna fare in modo che i centri attrattori, scuole e posti di lavoro devono essere raggiunti con mezzi... a Rimini si può andare in bicicletta, lo sapete benissimo, un tratto di 5 Km si fa tutto, quindi dobbiamo cominciare a ragionare in termini di costi energetici, ma anche di piste ciclabili, ebbene, il parametro non sono i chilometri, ma la frequenza di utilizzo delle piste ciclabili e l'interconnessione tra le stesse, perché un cittadino o un bambino che va su un pezzo di pista ciclabile, poi si trova in mezzo alla strada e rischia la vita, la bicicletta non la usa. Bisogna fare in modo che i percorsi casa-scuola, casa-lavoro, ma soprattutto i punti di riferimento, penso ai centri studi, devono essere sempre estremamente collegati in sicurezza e tramite i servizi pubblici.”

Per la Coldiretti Rimini interviene il direttore Sig. Giorgio Ricci la cui dichiarazione viene testualmente riportata:
“.....Il mio intervento è per evitare l'indiscriminato consumo del territorio perché, come ha detto chi mi ha preceduto, il terreno non è una risorsa inesauribile e quindi, una volta sciupato, non si ripristina più. A parte il discorso dell'agricoltura che viene sempre vista come tutela del territorio a beneficio di tutti, io dico che l'agricoltura deve avere la stessa dignità delle altre categorie economiche, perché io vedo che nel tracciare strade non si parla mai di passare sopra un capannone industriale o artigianale, bensì sul terreno. Il terreno per l'agricoltore è il bene strumentale, senza di quello non lavora, quindi deve avere la stessa dignità delle altre categorie, quindi, quando viene tracciata... adesso il caso eclatante è la Statale 16, che taglia in diagonale un territorio vocato all'agricoltura, quando abbiamo visto che più a nord il famoso Triangolone di Santarcangelo è terra bruciata, per problemi economici non è partito, comunque è un terreno sottratto all'agricoltura. Tagliandolo in diagonale, è chiaro che non sono i 10 o i 12 metri di strada sciupati, è tutto il territorio che viene devastato. E quindi è chiaro, le strade vanno fatte, è inevitabile questo, però noi chiediamo, come Coldiretti, che venga considerato di ottimizzare le strutture già esistenti, una soluzione ci deve essere. È chiaro che dopo banalmente

si può chiedere: “Allargate la Tolemaide”, poi i tecnici dicono: “Ma le due strade sono di categoria diversa” e quindi spiegano il motivo per cui non può essere fatto, ma una soluzione deve essere trovata penso che l’attenzione della Pubblica Amministrazione sia quella di far sì che l’agricoltura sia un’attività che sul territorio di Rimini rimanga, perché a queste condizioni, cioè da statistiche la Provincia di Rimini ha il consumo di territorio maggiore dell’Emilia-Romagna,”

L'arch. Fattori e l'Ass. Gamberini salutano gli intervenuti e, concludendo, l'Ass. Gamberini invita ciascun partecipante a riportare all'interno dei propri organismi quanto emerso in questa sede per raccogliere suggerimenti, indicazioni e prese di posizione da proporre all'A.C. in forma scritta.

Alle ore 19:00, il Presidente della Conferenza, Arch Alberto Fattori, dichiara conclusi i lavori confermando la convocazione successiva al 29 aprile 2010 e ricordando la possibilità ai presenti di partecipare, in qualità di uditori, nelle successive tre giornate della conferenza con gli Enti Istituzionali.

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione
Dott. Natalino Vannucci

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione
Arch: Alberto Fattori